

# ANNA MARIA GUARNIERI

## I FRAMMENTI DELLE CIVILTÀ'

pitto-scultura su tavola 120x66

L'umanità e le civiltà si evolvono attraverso l'unione di tanti tasselli, mattone dopo mattone, anno dopo anno, vita dopo vita, nascita e rinascita, ciascuna attingendo dalle altre precedenti civiltà e apportando il proprio contributo all'insieme, ovvero all'intera umanità.

Noi visitiamo i musei archeologici e spesso pensiamo che quello che appare alla nostra vista sia tutto quello che rimane di un'antica civiltà. Mai questo pensiero fu più errato! Quello che rimane di quell'antica civiltà, la parte più qualitativa e quantitativa è dentro ciascuno di noi. Noi siamo i veri eredi universali di quella civiltà e oggi mentre amiamo, mangiamo, odiamo, imprechiamo, salviamo, lavoriamo, studiamo e ... in una parola viviamo, lo dobbiamo a ogni uomo e civiltà passata.

## LA BARCA DELLE CIVILTÀ'

pitto-scultura su tavola 60x92

Dalla nascita della specie umana l'uomo ha vissuto in gruppi sociali sempre più organizzati e caratterizzati da una lingua e da dei costumi comuni, sono nate così le civiltà, che nell'eterno ciclo dell'universo rappresentano una piccola parte del grande meccanismo che regola ogni cosa. Con la barca delle civiltà l'artista Anna Maria Guarnieri sublima in pochi centimetri di tela, buona parte della storia delle civiltà a noi più vicine: Sumeri, Egiziani, Greci e Romani. Essi sembrano scorrere come i fotogrammi di un film, ma è il film delle civiltà del mondo e di tutti i nostri predecessori, è il film che scorre in un mare di conoscenze (scoperte e da scoprire), è un percorso che trasporta la barca dell'umanità verso una meta che non conosciamo, ma che il nostro DNA ci impone di provare e riprovare a raggiungere.

## SCACCO A ROMA

pitto-scultura su tela 60x60

Roma è stata un grande impero e una grande civiltà. In un particolare momento della sua storia, i confini di Roma si estendevano per buona parte della Terra, tanto che ancora oggi reperti romani si trovano in molte Nazioni. Ma come tutte le cose, anche il grande e potente impero romano ha avuto il proprio declino, trasmigrando in nuove civiltà. Con "Scacco a Roma" l'artista Anna Maria Guarnieri, maestra del simbolismo moderno e della pitto-scultura, sembra proprio sottolineare che non importa quanto siamo grandi o potenti, ognuno ha prima o poi, nella grande partita dell'universo, il suo "scacco matto". E' questa l'essenza e il segreto del pulsare dell'universo, ogni cosa si trasforma per dare spazio a nuove forme di materia o a nuova vita. Operiamo dunque oggi, sapendo che il nostro operato, in qualche modo, potrà influire sul mondo e le generazioni future, operiamo mentre viviamo per non aver vissuto inutilmente.

## LA MADRE DELLE CIVILTÀ'

pitto-scultura su tavola 83x65

L'opera si ispira alla fontana presente a villa d'Este - Tivoli (Dea Diana Efesina o Artemide Efesia) La statua rappresenta l'immagine presente nel tempio di Artemide a Efeso nell'odierna Turchia e risale al II secolo d.C. Il Tempio di Artemide a Efeso era considerato una delle Sette meraviglie del mondo. In questa regione, la Signora di Efeso, era adorata soprattutto come Dea della fertilità, mentre le statue greche ritraggono Artemide come una giovane con arco e frecce (Dea della caccia). L'opera "La madre delle civiltà" vuole far capire che anche le civiltà hanno un'origine e ciascuna attinge linfa vitale dall'intero genere umano e nessuna civiltà può dirsi indipendente.

## INNO ALLA VITA

pitto-scultura su tavola 60x150

La vita è un'opportunità, coglila.  
La vita è bellezza, ammirala.  
La vita è beatitudine, assaporala.  
La vita è un sogno, fanne una realtà.  
La vita è una sfida, affrontala.  
La vita è un dovere, compilo.  
La vita è un gioco, giocalo.  
La vita è preziosa, conservala.  
La vita è una ricchezza, conservala.  
La vita è amore, godine.  
La vita è un mistero, scopriilo.  
La vita è promessa, adempila.  
La vita è tristezza, superala.  
La vita è un inno, cantalo.  
La vita è una lotta, vivila.  
La vita è una gioia, gustala.  
La vita è una croce, abbracciala.  
La vita è un'avventura, rischiala.  
La vita è pace, costruiscila.  
La vita è felicità, meritatala.  
La vita è vita, difendila.

Santa Madre Teresa di Calcutta

## IL CICLO DELLE CIVILTÀ'

pitto-scultura su tavola 100x100

Seguendo il filo conduttore dell'ingranaggio, desidero illustrare come tutto nel mondo è parte di un grande meccanismo, dove ogni cosa, anche la più insignificante è dinamicamente funzionale all'eterno ciclo dell'universo. Così desidero confermarvi uno dei segreti di questo eterno ciclo. Come Antoine-Laurent de Lavoisier intuì che nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma; così voglio porgere allo spettatore una chiave di lettura per spiegare che dalla legge di Lavoisier, non si sottraggono neppure le civiltà, che nascono, crescono e dinamicamente si trasformano, tornando in parte a quella polvere dalle quali erano sorte, ma anche continuando a vivere in ciascuna civiltà contemporanea e in ciascuna persona.

## RALLEGRATEVI CON ME

Pitto-scultura su tavola - 82 cm diametro

Ho ideato e realizzato questa opera durante il periodo del Festival di Sanremo e mi sono molto interrogata sul perché la poesia e le canzoni quasi sempre parlano d'amore. Su questo tema molti hanno scritto fiumi di parole, ma tra le tante, la goccia più significativa a me pare da sempre la risposta che afferma che non siamo fatti per restare soli. L'evangelista Luca in 15,3-7, descrivendo la parabola della pecorella smarrita, usa l'espressione "RALLEGRATEVI CON ME" scrivendo: "... chiama gli amici e i vicini dicendo: Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora che era perduta" e io voglio sottolineare che quel "me", è indispensabile sempre. Non credo ci sia gioia, ne festa, ne bellezza, ne coscienza, nel rallegrarsi da soli. Se l'uomo, l'animale e la pianta, fossero esseri unici, neppure si riprodurrebbero, ma oltre a questa ovvietà, occorre anche capire che la parola, la cultura e la scienza, hanno sempre bisogno di un interlocutore.

Un ingranaggio è spesso utilizzato per far muovere meccanismi complessi, e io l'ho adottato da molto tempo per simboleggiare la dinamica, la cooperazione, l'importanza di ciascun essere animato o inanimato, tuttavia un ingranaggio può svolgere la sua funzione solo se ha accanto un altro ingranaggio e se essi sono collegati ad altri meccanismi. Una pecora da sola difficilmente sopravvive, solo nel gregge può riuscire a vivere pienamente la sua vita e pertanto occorre rallegrarsi, ma questo il Pastore lo sa bene, siamo noi che ogni tanto lo dimentichiamo.

## **INCHINO A GAIA**

pitto-scultura su tavola 102x102

Il poeta Esiodo ci racconta nel lontano 700 a.C. che da Chaos sorse l'immortale Gaia (la nostra Terra), progenitrice dei Titani e degli Dei dell'Olimpo.

Oggi, una teoria molto accreditata, non si allontana molto da quello che declamava il poeta Esiodo, tuttavia mai come nel XXI secolo, l'uomo si è reso conto che la vita sulla terra è messa in pericolo dalla nostra incredibile crescita, che preda ogni risorsa terrena. Se si pensa che al tempo di Esiodo la popolazione mondiale era di soli 120 milioni di persone, che oggi stiamo crescendo al ritmo di 75 milioni di persone all'anno e che abbiamo superato gli 8 miliardi di persone, non possiamo certo pensare di continuare questa assurda crescita. E' ormai chiaro che le risorse di Gaia non sono infinite e neppure la sua capacità strabiliante di provvedere a riutilizzare ogni nostro rifiuto. Dunque, io credo, che per prima cosa dobbiamo inchinarci a Gaia, la nostra prima madre, e poi, immediatamente provvedere a ripensare i nostri modelli di sviluppo, in modo che come scriveva Teofrasto, i gialli fiori possano sempre sbocciare, la Dea Gaia possa risplendere come una farfalla e possa essere sempre un modello vivo di generosità verso tutta l'umanità, le bestie e le piante.

*"Salve a nostra Madre, che mentre incedeva dal Paradiso ha fatto sbocciare i gialli fiori, e ha sparso i semi dell'agave.*

*Salve alla Dea che risplende come una luminosa farfalla nel cespuglio spinoso.*

*Oh! Lei è la madre nostra, Dea della terra, che provvede al cibo per le bestie selvatiche del deserto, e le fa sopravvivere.*

*Così, pertanto, ti assicuri che ella sia un modello sempre vivo di generosità verso tutta l'umanità.*

*E come vedi fare la Dea della terra per le bestie selvatiche, così fa anche per le piante verdi e i pesci."*  
Teofrasto 371-287 a.C. - Dall'inno alla madre degli Dei.

## **TRA LEGGENDA E STORIA**

pitto-scultura su tavola 120x120

*Quando gli uomini si affidavano più alla leggenda che alla storia per tramandare le loro esperienze, il confine tra leggenda e storia non era così netto come ai giorni nostri e spesso le vicende degli Dei si intersecavano con quelle degli umani in modo così stretto, da generare dei figli "speciali". Tutto questo è parte della storia delle civiltà ed è raccontato in modo mirabile dalla Guarnieri con l'opera "Tra leggenda e storia". In particolare l'opera dell'artista "archeologa" ripercorre i miti dell'antica Grecia, inserendo quattro "mosaici" sopra a un grandissimo ingranaggio, simbolo per l'artista, della dinamica dell'universo che nel suo divenire e nel suo pulsare, dona spazio e vita a ogni essere, animato o inanimato.*

## **LA DINAMICA DELLE CIVILTÀ'**

pitto-scultura su tavola 100x100

*"La dinamica delle civiltà" è l'opera simbolo di un grande ciclo ideato dall'artista maestra del simbolismo moderno e della pitto-scultura. Nel quadro sono rappresentate quattro civiltà mediterranee, egiziani, etruschi, romani e la civiltà minoica, rappresentata dal "Principe dei gigli". Al centro del quadro è posto un vecchio ingranaggio in rame, simbolo per la Guarnieri, del grande e perpetuo meccanismo che muove il mondo. Con il ciclo che propone l'evolversi delle civiltà, l'artista desidera sottolineare che come ogni materia, anche le civiltà non vengono mai distrutte, ma subiscono dinamicamente cambiamenti, che evolvono in nuovi usi, costumi e lingue; ovvero in nuove civiltà. Il messaggio tradotto su ciascun uomo, vuole far comprendere che ogni essere è il frutto di altre precedenti generazioni e che dunque siamo quello che la storia ci ha lasciato e i nostri figli raccoglieranno anche i frutti, non solo materiali, del nostro attuale operato.*